Anno VIII. Udine — Mercoledì 24 Dicembre 1890.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

Il "FRIULI„ per l'anno 1891

Il « **FRIULI** » tocca omai il nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'appressima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta quale sia il vero programma del « **FRIULI** », quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intento, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al « **FRIULI** » pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, anticipate L. **16.—**
» semestre . . » **8.—**
» trimestre . . » **4.—**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, anticipate L. **14.—**
» semestre . . » **7.—**
» trimestre . . » **3.50**

IL "FRIULI„ GRATIS

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del « **FRIULI** ».

UN COLPO DI MAGGIORANZA

Come i lettori sanno, fu l'on. Luigi Ferrari, che definì il *voto* di sabbato 19 corr. in favore di Crispi sulla questione Doda, un *colpo di maggioranza*, e il *Diritto* pubblica in argomento il seguente bellissimo articolo che riportiamo:

L'on. Crispi ha esperimentato sabato per la prima volta, la *forza* e la virtù della sua nuova maggioranza.

Ha vinto, ma fu vittoria artificiosa, senza valore alcuno al di fuori della ristretta cerchia di Montecitorio, di cui gli abitatori, pur troppo, hanno mostrato di volere fin da principio aver nulla di comune colle opinioni, colle tendenze e coi giudizi che la coscienza liberale del paese ha manifestato intorno all'indegno trattamento usato all'on. Seismit-Doda.

Questo fu il giudizio che noi scrivemmo ieri sera subito dopo il voto, il quale non ha meravigliato nessuno perchè era da prevedersi, date le condizioni attuali della Camera.

« Con questo suo primo voto la maggioranza della Camera, scrivevamo ieri sera, ha mostrato pur troppo di non essere in Parlamento la interprete della coscienza del paese, che ha giudicato ben diversamente la condotta dell'on. Crispi.

La sua è una vittoria di *numero*, e null'altro! »

È questa, crediamo, la verità; se il Crispi andasse altero del voto che ha potuto ottenere dai così detti *amici del ministero*, si sbaglierebbe di grosso; quando un voto, come quello dato ieri, non è in armonia col *pensiero* della maggioranza del paese, serve a ben poco; salva materialmente il Gabinetto entro la Camera, ma non lo assolve delle sue peccata di fronte all'idea liberale.

L'on. Crispi resta al potere e troverà nuovo incoraggiamento all'arbitrio; egli è condannato però dalla nazione, poichè fortunatamente il popolo nostro vuol conservare incontaminate le buone tradizioni della politica italiana e su certe questioni non si lascia imporre nè da preconcetti di partito nè da persone; giudica col suo retto senso, e il suo giudizio è *inappellabile*.

L'on. Crispi, *cacciando* il Seismit-Doda dal Gabinetto, ha voluto far un atto di autorità, per meglio dimostrare ad un governo amico, ad una potenza vicina, che chi comanda e impera qui è lui, lui solo.

Per arrivare a ciò ha calpestato tutto, vincoli di amicizia, doveri di ministro, e riguardi che doveva al passato dell'uomo che egli condannava autocraticamente, senza appello; obbedendo solo alla natura violenta, egli ha dimenticato — come alla Camera — anche verso i ministri, l'uso di quelle forme di cortesia, che non dovrebbero mai andare scompagnate da ogni atto di governo.

Ed è precisamente sulla questione della *forma*, che l'onor. Crispi è stato precedentemente condannato — e lo sarà di nuovo — dal paese. Inutilmente ieri egli fu assolto da una maggioranza incoscia dei poteri di un'assemblea nazionale ed apparentemente domata dal dittatore.

Noi prescindiamo dalla questione della *costituzionalità* dell'atto del Governo, poichè sin dal primo giorno non abbiamo ritenuto necessario intervenire in una tale discussione, dove in qualche modo, o colle sottigliezze della giurisprudenza o con sofismi teoretici, un di tal natura si può sempre giustificare in parte.

L'estrema Sinistra ha mancato ieri di tattica nel voler persistere a trattare la questione complessiva di diritto anzichè attenersi specialmente alla questione della forma, in cui fuor di dubbio l'*on.* Crispi era colpevole, questione questa già acquisita alla *coscienza del paese*.

Il Ministero ha di nuovo colto al balzo lo sbaglio degli avversarii riparadosi dietro alla interpretazione della procedura, ed ha avuto quello che voleva, cioè un voto di fiducia, di cui menerà vanto soprattutto all'estero, dove non si andrà pel sottile a sviscerare la situazione di ieri alla nostra Camera.

Non merita poi *conto* analizzare il voto; una frase dell'on. Ferrari Luigi lo caratterizzò abbastanza, chiamandolo *un colpo di maggioranza.*

Nella discussione di ieri la palma del parlamentare esperto ed avveduto spettò al Fortis, che separò nettamente la questione della costituzionalità da quella della *forma*, ammonendo la Camera che si trattava non di votare un *bill* al Ministero per la procedura usata, ma di esprimere un giudizio sulla forma violenta e *scorretta* con la quale l'atto è stato da S.E. Crispi compiuto.

Questa era la vera questione che, se fosse stata posta prima dall'Estrema sinistra, avrebbe modificato la situazione e il voto.

Molti dei nuovi eletti, memori, per ora, degli impegni assunti, votarono per il Ministero solo perchè era in ballo la questione costituzionale; tali altri anche, ascritti alla Destra conservatrice, votarono contro, mostrando così di non essere fra i *bigotti* delle istituzioni, e di rispecchiare in tale *questione* le idee e il giudizio degli elettori coscienziosi.

Nella questione Seismit-Doda era incluso il *caso Giolitti*; accordando la fiducia al Ministero, si è voluto dalla maggioranza implicitamente dare una sanatoria anche per il trattamento usato a lui.

Ora noi ci domandiamo: con quanta coerenza, con quale animo alcuni deputati piemontesi, che furono, e lo saranno forse ancora domani, fra i più caldi sostenitori del deputato di Cuneo e della politica da lui inaugurata nel Gabinetto, hanno potuto dare un voto di fiducia al presidente del Consiglio? E coloro che, e nel Parlamento e nella stampa, si erano vantati di aver fra i primi innalzata fin dal 1886 la bandiera delle economie, dopo che questa bandiera è stata ammainata e il capitano destituito, come hanno potuto ieri a cuor leggiero assolvere il Crispi che, al postutto, è l'unica causa per cui il Giolitti non è più al Ministero?

Come si possono conciliare certi nobili sdegni, e le finte invettive, gli inni e le laudi per il caduto, con il voto di taluni di questi deputati?

Come spiegare poi per tanti motivi, in una simile questione, il *sì* ministeriale degli *on.* Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cavalli, Di Breganze, Vendramini, ed altri, sempre compagni di pensiero e di azione all'on. Seismit-Doda?

Il Ministero non sarebbe certo caduto, la fede di taluni non sarebbe stata compromessa, se essi avessero in un altro modo votato.

Questa osservazione ci sembra giusta, perchè il paese non vuole più l'equivoco, e l'equivoco è pericoloso.

Quanto eloquenti ed ammirandi, al confronto, i *no* di Maggiorino Ferraris, di Lovito, di Zanolini! Quanto significative e degne di commendevole nota pel paese le astensioni del generale Afan de Rivera, del Fortis, del Solimbergo e degli altri loro compagni!

Riassumendo, è evidente che il Ministero non esce moralmente ed onoratamente rafforzato dalla seduta di ieri, dove alcuni dei ministri si son dovuti trovare bene a disagio al banco del Governo, mentre dal suo seggio di deputato un uomo integerrimo, un *patriotta franco e leale*, difendeva il suo operato di ministro, la sua condotta di gentiluomo, offeso, anzitutto, dal modo onde dal capo del Ministero era stato trattato.

I pochi voti contrarii, le astensioni di coloro che non avevano infeudato il loro voto al Governo, hanno ribadito, confermandolo, il giudizio che il paese da tre mesi aveva dato. L'on. Seismit-Doda, ritenendosi pago di un verdetto così solenne, può a buon diritto essere indulgente verso coloro che hanno seguito ieri il *Ministero*, e tornare senza rammarico al *suo banco* di deputato, rappresentante di un'idea che non muore, sostenitore dei diritti d'Italia.

IN ITALIA

Per la riapertura della Camera.

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi l'altra sera, si trattò dei progetti che si presenteranno all'apertura della Camera.

Fra essi sono compresi il riordinamento delle Banche, la legge sugli infortuni nel lavoro, il progetto dei probiviri.

I lavori della giunta generale del bilancio.

La Sotto-Giunta del bilancio delle finanze e del tesoro, sentito il relatore della entrata, on. Buttini, incominciò ad esaminare sommariamente il bilancio d'assestamento per l'entrata. La Giunta, riservandosi di prendere definitive deliberazioni, dopo di aver visti i risultati delle riscossioni di dicembre e, dopo aver sentito il ministro delle finanze e del tesoro, decise di esaminare anche i capitoli non compresi nel disegno di legge sul bilancio d'assestamento e convenne di proporre una maggiore riduzione di circa 12 milioni e mezzo sulla previsione dell'entrata ai capitoli concernenti le tasse di fabbricazione, delle dogane, delle tasse di registro, bollo e ipotecarie, e delle tasse del movimento ferroviario.

Assicurasi che, anche con tali modificazioni, il *deficit* resterà sempre notevolmente inferiore a quello indicato dagli oppositori del governo. Generalmente credesi che la Giunta generale del bilancio sia in maggioranza contraria all'approvazione delle maggiori spese proposte dal ministro della guerra, a cui consentirà però di provvedervi con economie sopra altri capitoli della spesa e senza nuovi aggravi al bilancio.

Le Opere pie.

Si è riunita a palazzo Braschi la Commissione incaricata di compilare i due regolamenti per la legge sulle Opere pie.

Avendo ormai terminato il suo lavoro si riunirà soltanto una volta dopo Natale per correggerlo ed ordinarlo.

I due regolamenti riguardano la contabilità e l'amministrazione. Le principali rinnovazioni da essi portate, consistono in ciò che le notificazioni degli atti fra le Opere pie, i Municipi e le Provincie per i rispettivi rimborsi di spese di beneficenza, si faranno per mezzo degli Uffici postali, adoperati come strumenti di notificazione. Si è poi cercato di eliminare per quanto era possibile il numero dei tesorieri, prescrivendo che il servizio di Cassa delle Opere pie, venga fatto da altri Istituti.

Quindi si regola la materia dell'azione popolare, circondandola delle maggiori garanzie.

COSE D'AFRICA

È morto Barambaras Kaffel.

Barambaras Kaffel, uno dei traditori africani, è morto il 15 dicembre ad Assab, dove era detenuto. Il comando dispose che sua moglie, i figli e il cognato rimangano ad Assab.

ALL'ESTERO

Guglielmo II a Parigi?

Si dà per sicuro che l'Imperatore di Germania si recherà prossimamente a Cannes, passando per Parigi in strettissimo incognito.

La denuncia dei trattati di commercio in Francia.

Parigi 23. — Ribot, interrogato dalla commissione del bilancio sulla denuncia dei trattati di commercio tuttora vigenti tra la Francia e le altre potenze, dichiarò che tali trattati si dividono in due categorie: la prima quelli contenenti oltre le tariffe varie altre clausole, la seconda quelli contenenti la sola clausola della nazione più favorita.

Il Governo per ciò che concerne i primi ne denunzierà soltanto le tariffe. Circa i secondi crede non sia nelle idee del Parlamento di *denunciarli*. La commissione del bilancio aggiornò la decisione all'8 gennaio.

La scoperta di un complotto a Buenos-Ayres.

Notizie da Buenos-Ayres confermano che vi fu scoperto un complotto contro la sicurezza dello Stato, ma aggiungono che il complotto non ha l'importanza che gli si annetteva. La popolazione è calma.

L'imperatore d'Austria e i gesuiti.

L'imperatore d'Austria ha regalato ai padri gesuiti l'isola Lacroma in Dalmazia, già appartenente al defunto arciduca Rodolfo.

L'ordine dei gesuiti vi costruirà un sontuoso convento.

Il regalo venne fatto per consiglio dell'imperatrice.

Lo scoppio di una lampada elettrica in un teatro di Vienna.

Durante la rappresentazione al *Deutschen Volkstheater*, sentendosi odore di bruciato in seguito allo scoppio di una lampada elettrica, il pubblico cominciò a fuggire, ma calmossi tosto, dopo le parole tranquillizzanti del direttore. Poscia continuò lo spettacolo.

L'arciduchessa, vedova Stefania, rimase tranquillamente nel suo palco.

Il processo Eyraud verrà rifatto.

Telegrammi da Parigi confermano che il processo Eyraud-Bompard verrà rifatto, perchè uno dei giurati è stato riconosciuto per un fallito.

Il ministero tedesco d'agricoltura e i buoi italiani.

Il *Reichsanzeiger* pubblica: Il ministro d'agricoltura ha provvisoriamente permesso l'importazione dei buoi vivi dall'Italia a quelle città che ebbero il permesso di importare i suini.

Il processo per l'evasione dell'assassinio del generale Silverstroff.

Parigi 23. — Oggi, dinanzi al Tribunale della Senna presente grande folla, cominciò a svolgersi il processo contro il giornalista Labrujère e la signora Ducquercy che come si sa facilitarono la fuga del Padlewsky, l'assassino del generale Silverstroff. Oltre questi due era imputato Fernand Grègoire che aveva tenuto nascosto in casa sua il Padlewsky; senonchè egli fuggì in Italia e si recò a Palermo dicendo che vi andava per fare propaganda socialista. Egli a mezzo del suo difensore fece pervenire una lettera e un telegramma al procuratore della Repubblica, e dichiarandosi complice degli altri imputati, e rivendicando la sua parte di responsabilità, domandava un rinvio del processo.

Il presidente prima di far decidere sul rinvio, interrogò i due imputati presenti.

Dapprima interrogò Labruyère sull'impiego del denaro destinato all'evasione. Labruyrèe dichiarò di non poter rispondere, e di riportarsi all'articolo dell'*Eclair*, a cui narrò l'evasione. Quindi la signora Ducquercy, accusata di aver dato ospitalità a Padlewsky, confessò il fatto.

Dopo gli interrogatori, il processo fu rinviato.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *21 dicembre.*

Municipio — Attacchi insani — Per un articolo della « Patria del Friuli. »

(Continuazione e fine).

Ma gli interessi dei comunisti non furono pregiudicati. Tutto il paese è rimasto soddisfatto, perchè se vuol sapere qualcosa l'articolista, la ditta suddetta non è tanto fiscale come la si vorrebbe da lui, dal momento che essa tiene un credito verso i privati di lire 27,000, ed ha concordato con essi per i pagamenti senza aggravio di spese, con ricordo che il cav. Gabrici, ha confessato che ci sono pochi guadagni.

L'interpellanza fu tanto più fuori di luogo.

E' inutile affermare che i signori Consiglieri nuovi furono insediati in ritardo, dal momento che in tre precedenti sedute e specialmente quando si trattava il bilancio tutti erano a loro posto. Perchè allora (ancora non era firmato il contratto), non fecero interpellanze ed aspettarono proprio in fine di muovere questa ingiusta censura che viene indirettamente a colpire la rispettabile ditta commerciale locale? E questo si chiama tutelare gli interessi cittadini? No no, semplici partigianerie è personalità, gridarono i tre della minoranza a movere l'attacco condotto così male, che non trovò appoggio neppure in taluno dei Consiglieri attuali che si presumono loro amici. Altro che chiacchiere!

Riguardo al Collegio, l'articolista non dice verbo e si capisce il perchè, ma la questione fu dalla Giunta trattata legalmente e dalla minoranza scorrettamente.

Perchè essa prima di proporre al Consiglio la conversione in nazionale, non parlò di que' debiti e di que' acquisti che ora si vorrebbero affibbiare al Comune? Sono circa lire 7,000 in mobili e 9,000 in denaro, che si vorrebbero caricare sulle spalle dei contribuenti; per sorpresa. Ma la minoranza ha perduta la bussola, giacchè se intende risolvere la questione facendo carico agli attuali amministratori e per mezzo della pubblica stampa, inviperirà gli animi e così si vedrà pregiudicata ancora la questione.

Voi ricordate il patriottismo, ebbene udite:

Circa alle spese facoltative alla cui branca apparterebbe il disavanzo del Collegio-Convitto, il paese unanime ha fatto plauso alla maggioranza ed in ispecialità alla cavalleresca indipendenza dei membri della Giunta, i quali fondandosi solo a ragioni, hanno seppellito l'avversario che col mendacio tentava trarre in inganno Giunta e Consiglio, facendo credere che il Ministero era già disposto a venire in ajuto del disavanzo. L'intervento dell'erario comunale non si presenterebbe di utilità pubblica, in quantochè gli amministratori stessi hanno dovuto confessare che si tratterebbe di vantaggio di privati speculatori. Di più, per queste spese sarebbe necessario il concorso di *undici* Consiglieri, locchè sarebbe impossibile a conseguire per la ragione che oltre la metà dei Consiglieri (su venti), sono interessati quali azionisti e quindi non potrebbero votare. Altro che chiacchiere! Ci vuole altra condotta e non p e., far parte di un ente morale tutelato dal Consiglio comunale e della Provincia, del quale si è membri e peggio ancora cercare di larvare la cointeressenza con nomi che si sanno comuni. Se a certi non garba lo stile, si ricordi che esso lo hanno provocato. Si ricordi che nella maggioranza, e suoi amici, ci sono intelligenze e non pecoroni. Gli avversari, se volevano amare il paese, dovevano cedere attività e passività e fra cui la differenziale di lire 22,000 al r. Governo, diversamente hanno avuto in non cale gli interessi stessi degli azionisti, i quali avranno tutto il diritto, un giorno che sia, di chiamare responsabili gli amministratori. Altro che chiacchiere!

Perciò che riflette il signor Luigi Coceani, osserviamo che egli solo ha potuto guidare la barca per il mare infido, cattivandosi le generali simpatie per la sua fermezza e per il suo carattere, e l'autorità tutoria ha riconosciuto i suoi meriti.

Quanto a liberalismo, molti possono prendere, non dare lezioni da Luigi Coceani. Quindi il r. Governo nominandolo Sindaco, farà cosa liberale ed utile a Cividale.

Il governo costituzionale è il governo delle maggioranze; il pensare o volere diversamente, è una lesione ai diritti della Nazione, la quale si fonda sulle manifestazioni della maggioranza. Ora elettori e Consiglio hanno votato in favore degli uomini che siedono al governo della città. Dalla maggioranza deve scegliersi il capo della comunità. Questo capo non può essere che Luigi Coceani, il quale riunisce in se, intelligenza, prudenza ed indipendenza. La maggioranza non è composta di ciechi. Ci sono due avvocati, due ingegneri e un geometra, commercianti ed industriali, ed i primi possidenti, quali i Mulloni di Gruppignano e Sanguarzo, i Pittioni, i Coceani, Angeli ed altri. Il Governo potrebbe forse scegliere uno fra i tre della minoranza, a capo dell'Amministrazione, se in definitiva nulla rappresenta? O che rappresenta essa? Il Gabrici, ha dimostrato di essere impotente a reggere il nostro paese e dovette ritirarsi. Gli altri non sono neppure d'accordo tra loro, se Moro votò contro la mozione sulla strada d'accesso di Craighero, e Morgante si distaccò dalla minoranza sui dazi, dichiarandosi parzialmente soddisfatto? Le frasi ampollose e vuote non sostituiscono nè costituiscono il nerbo di cui è composta intelligentemente, moralmente e pecuniariamente la maggioranza, la quale ha già coi suoi voti raccomandato il suo Sindaco al governo del Re; e la r. Prefettura col pieno accordo dei deputati e colla maggioranza anche del Consiglio provinciale, ha proposto per la nomina il Coceani. Cividale sapeva amministrarsi e si amministrava prima del ritorno in paese di coloro che tentano imporsi a quelli che colla tolleranza e col sapere amministrar bene, seppero cattivarsi la pubblica opinione meritamente.

Il paese è testimonio e fu giudice delle provocazioni e da parte di chi partivano. Sulla questione de' legati, hanno trionfato la legge e la volontà dei testatori. Tutti ricordano le ingiurie ed i vituperi profferiti, e la serenità e la tranquillità con cui invece, i nostri amci, hanno discussa la questione. Chiacchiere, chiacchiere e chiacchiere! Altro che chiacchiere, o signori della *Patria*... abolita. L'arma degli avversari è la personalità. L'attuale Amministrazione si affermò col diritto e colla legge. La minoranza ha provocato l'ultimo voto di fiducia e questo voto dev'essere rispettato.

Del resto, o lettori, chi siano coloro che agognano a rappresentanti di individualità spiccate, voi già lo sapete meglio di noi.

Riguardo all'allusione all'avv. dottor Pietro Brosadola che a Gemona propinò per la concordia cittadina, non è vero che egli alimenti discordie. Egli sta al suo posto, e non è sua colpa se gli avversari non riescirono e non riesciranno a sbalzarlo, perchè poi noi saremo franchi: se Brosadola ha dei difetti, ha però un ingegno, ed è un galantuomo, e deploriamo la guerra personale che con rabbia feroce si dirige contro di lui. Noi conosciamo troppo bene come stanno le cose.

Circa agli insulti ed alle basse insolenze che infiorano l'articolo della *Patria*, la Giunta ed il Consiglio comunale non possono certo degnarsi di raccoglierle.

Se la minoranza getta, o cerca di gettare il guanto di sfida, è accettato. La maggioranza, o meglio l'attuale amministrazione, resterà ferma al suo posto (qui sjamo e qui resteremo) sorpassando a personalità e curando il bene cittadino, senza dare ascolto ad intimidazioni dentro o fuori dell'aula consigliare, dimostrerà che essa è interprete della volontà degli elettori e tutelerà gli interessi della piccola e grande patria, nell'orbite delle nostre istituzioni.

Noi interpreti dei buoni cittadini, riproviamo le velleità di opposizione personale della minoranza; riproviamo questo sistema che appunto alimenta la discordia, e, se lo tenga noto la minoranza, nella sua campagna ingiusta, non troverà con sè il paese, il quale ha bisogno di pace.

Ciò fia suggel..... *Julius*

Terribile accidente accaduto a caccia. Scrivono da Budoia, 21:

Diana Domenico, trovandosi a caccia col fratello Angelo, nel tentar di prender il fucile per sparare ad un uccelletto, scaricò disgraziatamente l'arma a bruciapelo in un fianco dell'Angelo, che rimase sull'istante cadavere.

Il Diana Domenico, arrestato dai R. carabinieri per titolo d'omicidio involontario, trovasi nelle carceri mandamentali di Sacile in uno stato di desolazione facile a comprendersi.

Per mandato di cattura del Pretore di Aviano, fu arrestata Paola Frinco da Claut condannata per furto.

Per mancanza di mezzi e recapiti a San Leonardo, venne arrestato Franc. Zegher suddito austriaco.

Per contrabbando Caterina Zanuttig, dovendo scontare due mesi di reclusione a cui fu condannata, venne arrestata a Prepotto.

CRONACA CITTADINA

Ricorrendo domani il giorno di Natale, il prossimo numero del Giornale, uscirà venerdì.

Buone feste. Il Natale è uno dei giorni più sacri dell'anno e una tradizione a cui si intreccia una grande leggenda, lo ha reso tale.

Il giorno di Natale è poi giorno di festa, sacro alla famiglia, ed è bello e commovente il veder radunati intorno ad uno stesso desco, i propri cari.

A tutti i nostri lettori auguriamo pertanto felice questo giorno e cent'altri di simili.

I nostri deputati. L'on. Solimbergo, fu riconfermato membro della Commissione pel fondo del culto.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per i giorni 25 e 26 corrente, tempo permettendo, la Direzione ha disposta la circolazione dei seguenti treni straordinari fra Udine e Fagagna:

Partenza da Udine porta Gemona, alle 3,37 pom. arrivo a Fagagna alle 4,27 pom.; partenza da Fagagna alle 4,29 pom. arrivo a Udine porta Gemona, alle 5,20 pom,

La Direzione.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Hanno pagato la quota assuntasi par l'abolizione delle regalie le seguenti ditte:

Degani G. Batta, Corradini e Dorta, Pellegrini G. Batta, Arreghini e Molinari, Cantarutti G. Batta, Bon Lodovico, Fratelli Malagnini, Marioni G. Batta, Fratelli Tumiotto, Vidissoni Giovanni, Pantarotto Giovanni, Scaini Angelo, Anti e Toffanetti, Olivo Giacomo, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Salvadori Vittorio, Cucchini Eugenio, Fratelli Damiani, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmo Cosmi, Moretti Luigi, Perosa G. Batta, Cosmi Carlo, Modonutti Sante, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo, Macor Giovanni.

I viglietti dispensa visite pel capodanno 1891, si vendono a beneficio della Congregazione di carità di Udine, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi, al prezzo di lire due l'uno.

Un giusto desiderio. Uniamo i nostri voti a quelli espressi in un giornale locale, affinchè i signori proprietari di manifatture, dando prova di solidarietà, vogliano tener chiusi i loro esercizi nella seconda festa di Natale, accordando con questo fatto ai loro agenti quanto da parecchio tempo pubblicamente chiedono.

Teatro Sociale. La *Dionisia* di Dumas, piacque come sempre al pubblico, che festeggiò la distinta attrice Olga Lugo, di cui ricorreva jeri la serata d'onore.

Con gentile pensiero, la Presidenza del Teatro, la regalò di un elegante *bouquet*, con ricco nastro.

Teatro Minerva. Stagione di Carnovale 1891.

Compagnia italiana di *Operette Comiche* condotta e diretta da *Giovanni Fioravanti.*

Elenco artistico

Primo donne: E. Bernini, A. Scolari, C. Aschieri, E. Leccardi.

Generiche e coriste: Clelia Eleni, Teresa Fazzi, Luigia Derubis, Cesira Montelatici, Annita Frati, Dina Moruzzi, Assunta Fabbri, Gaetana Mancini, Elena Carloni, Vincenza Guarracina, Ida Fassoli, Ida Cattani, Gius. Pinotta Martini, Livia Aug. Martini, Ernesta Barbieri, Mina Cardicolli, Angiolina Boni.

Uomini: I. Fazzi, G. Leccardi, G. Aschieri, R. Borghini, E. Gariano.

Generici e coristi: Raimondi Guarracina, Luigi Derubis, Autonio Calligaris, Amilcare Raimondi, Aug. Montelatici, Pietro Ventura, Augusto Moruzzi, Giacomo Rossetti, Saverino Cristofori, Francesco Dondolo, Giovanni Letti, Leandro Beletti.

Maestro concertatore e direttore di orchestra *Luigi Cardini.*

Macchinista, trovarobe, sarta.

Segretario: Priamo Favi.

Repertorio delle operette

Boccaccio — Il Duchino — Donna Juanita — Armi ed Amori — **Cadiz** (nuovissima per l'Italia) *— Le campane di Corneville — Monsù Crac — La Fiera di Cracovia — Pazzo per Amore — Il Carnevale di Torino — Giorno e Notte — Marì la vivandiera — La Legge di Scozia — Madama Angot — La rivista militare — La Bella Elena — I Tre Ludri.*

Prezzi d'abbonamento per 14 rappresentazioni: — Ingresso indistintamente lire 7, per una poltroncina in platea (per tutte le rappresentazioni) lire 12, per una sedia in platea (idem) lire 5, per un palco prezzi da convenirsi.

Prezzi serali:

Biglietti d'ingresso alla platea e loggie cent. 80, idem per i signori studenti cent. 60, idem per i signori sott'ufficiali del R. Esercito cent. 40, loggione in-

94 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

« Noi Filippo d'Orleans, primo principe del sangue, e per la grazia di Dio, Reggente di Francia. Comandiamo ed ordiniamo a messer Rielao Carlo Vandois, ufficiale della prevosteria del palagio, di recarsi subito, via della Cerisaie, a Parigi, nella casa abitata dalla dama de la Tremblaye, facendosi appellare Antonia Verdi, e colà, impossessarsi della suddetta dama; e senza lasciarle il tempo, nè il potere di comunicare con alcuno, per qualunque motivo potess'essere, condurla nel luogo indicato a voce al detto ufficiale della prevosteria ».

Seguivano la data, la firma del Reggente, ed i sigilli di rigore. Il regio rescritto fuggì dalle mani di Antonia Verdi.

— Sciagurata!... mormorò ella. Ma che ho fatto?

— Non lo so, madama.

— Ma dove mi conducete?

— Ho l'ordine di non dirvelo.

— Ah! Dio mio! esclamò ella torcendosi le mani; ma dunque son perduta!...

L'uffiziale alzò impercettibilmente le spalle. E siccome Antonia Verdi, che non conservava più traccia di risoluzione e fermezza, continuava a gemere ed a disperarsi, ei con tuono secco le disse:

— Affrettiamoci, madama; l'ordine è formale, ed io non debbo perdere un minuto.

— Intanto, signore, balbettò la disgraziata donna, voi non potete condurmi così.

— Ponetevi una veste, ma fate subito.

Antonia si passò in fretta, o come meglio potea, una veste nera, e si gettò sulle spalle una mantiglia di seta.

— Siete pronta, madama? domandò l'uffiziale.

— Si, signore.

— Allora, partiamo.

E, prendendo il braccio della giovane, piuttosto per trascinarla che per sostenerla, la fece attraversare rapidamente i due saloni, l'anticamera, discendere la scala ed oltrepassare il cortile. La porta di strada era rimasta aperta. L'uffiziale battè le mani. La vettura nera, scortata dai suoi quattro cavalieri, tosto si appressò. L'uffiziale aprì lo sportello e disse:

— Salite, madama.

Antonia obbedì. L'uffiziale salì, alla sua volta, e prese posto accanto a lei. Lo sportello fu chiuso, e chiuso a chiave, come lo indicò chiaramente il rumore secco e stridente di una toppa. I due soldati delle guardie montarono sul sedile, il postiglione mise i cavalli al galoppo, ed il lugubre equipaggio, scortato da' suoi quattro cavalieri, partì recando un gran frastuono sul lastricato delle strade della città addormentata.

Le aperture degli sportelli erano guarniti di tendine mobili, il bujo era assoluto nell'interno della vettura, e non v'era alcun mezzo per la prigioniera onde comunicare col di fuori. Si giunse ad una delle porte di Parigi. Antonia Verdi non sapeva a quale. L'uffiziale abbassò una delle tendine, e gridò ai soldati di guardia:

— Servizio del Reggente. Prigioniero di Stato!

I soldati presentarono le armi, e la carrozza passò oltre.

Una volta fuori Parigi, ed il rumore delle ruote soffocandosi sulla stada non lastricata, fu possibile all'uffiziale di udire i laceranti singhiozzi della sua prigioniera. Ei non ne pareva punto commosso, o almeno non pensava ad offrirle nessuna di quelle comuni consolazioni che gli uomini, quale che sia la loro situazione nel mondo, non negano mai ad una donna giovane, bella e disperata, eziandio se questa donna è colpevole, e se la sua sventura se l'è meritata. Del resto, ci pare che si è dovuto osservarlo, l'uffiziale, dalla sua entrata nel palagio della strada Cerisaie, operava piuttosto da nemico che si trovi a soddisfare il suo odio, che da agente che pone ad esecuzione gli ordini de' quali è latore. Per circa due ore, la vettura andò con una celerità uguale. A capo di questo tempo, si fermò.

— Siamo giunti? balbettò Antonia Verdi con voce spenta.

— No, madama, fu la sola risposta ch'ella ottenne.

Difatti, la vettura era giunta ad una calata arduissima, si era fermata, e subito due cavalli, pronti di tutto, col loro postiglione in sella, erano usciti da un gruppo di alberi.

Questo era un rilievo preparato anticipatamente. Si attaccarono i cavalli freschi e la vettura si pose di bel nuovo in cammino.

LXXV.

Fino allora, nessuna parola era stata scambiata tra l'uffiziale e la prigioniera, ad eccezione della breve domanda e della breve risposta, che abbiamo riportate nel precedente capitolo.

Ma ecco che, tutto ad un tratto, in quella che i cavalli montavano quella salita rapida di cui testè abbiam tenuto parola, l'uffiziale proruppe in una di quelle spaventevoli risate che non sapremmo paragonare ad altra cosa che a quel riso satanico di Mefistofele quando perdè l'anima di Margherita. Al cospetto di questa strana e sinistra ilarità, Antonia Verdi comprese che tra tutti i terrori che l'assalirono, ve n'era ancora posto per uno nuovo. Cotesto istintivo spavento fu d'altronde giustificato subito. Una voce che non avea più nulla dell'accento gutturale dell'Uffiziale, una voce che fè balzare la prigioniera su' cuscini, esclamò, nell'interno della carrozza:

— Orsù, credo che è stato ben rappresentato, e che se Antonia Verdi ha guadagnata la prima partita, una bellissima rivincita non si è fatta aspettare!... Che ne pensa la figlia del Diavolo?

— Chi siete voi?... balbettò Antonia, non sapendo s'ella fosse folle, o se il delirio della febbre non turbasse il suo cervello.

— Come! chi sono? rispose la voce, ah! ecco, invero, una domanda che non pecca di amabilità! Sarebbe possibile che la graziosissima Ebe negasse di riconoscere qui il suo sposo, ch'ella riconosceva tanto bene l'altro giorno, nel gabinetto del Reggente?

— Raoul!... gridò la prigioniera, con indicibile spavento. Ah! son perduta!...

— Ma, proseguì la donna, posso domandarvi cosa avete risoluto far di me...

— Oh! mio Dio! lo farò di voi quello che voi volevate far di me.

— Allora, mi appresso a morire... mormorò involontariamente Antonia.

— Prendo atto della confessione, disse Raoul ridendo.

— Ebbene, uccidetemi subito.

— Oh! no!... fè Raoul con amarezza, oh! non mica subito!

distintamente cent. 40, una poltroncina distinta in platea L. 1, una sedia in platea cent. 40, un palco in prima o in seconda loggia lire 4, le sedie in prima loggia sono libere.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

L'abbonamento si riceve al camerino del Teatro nei soli giorni 24 e 25 corrente dalle 11 antimeridiane alle 3 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 25 corr. alle ore 8 precise con l'*Operetta Boccaccio*.

Il Direttore *Giovanni Fioravanti*.

***

Domani 25 alle ore 8 pom. prima rappresentazione col *Boccaccio* di Suppè.

Agli amatori del buon vino nostrano. Il sottoscritto ha il piacere di portare a conoscenza degli amici e amatori del buon **Vino Friulano** d'aver assunto la trattoria con alloggio all'insegna **alla Città di Cividale** — Piazza del Duomo. Modicità di prezzi nelle vivande, vini scelti genuini friulani, — nero da L. 0.80 e L. 1. al litro, gli danno a sperare di vedersi onorato sempre di nuovi avventori.

Stefano Criscuja

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

Per infiammazione di gola. — Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc, alla conserva di cassia e di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero e colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di pelle. E dopo accade che tali infermità si prolungano indefinitivamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero e l'anzi detta colla animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Dott. Chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane 18, e presso tute le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzetta Letteraria. Oramai è indispensabile pei lettori essere abbonati ad un giornale letterario. Ma oggi più che mai è difficile la scelta in tanta fioritura di fogli letterari, che adescano con mille promesse e poi...

Un periodico che noi troviamo degno di considerazione è la **Gazzetta Letteraria** (Editori L. Roux e C. Torino). Essa è il più antico foglio letterario d'Italia (ha quindici anni di vita). Esce ogni sabato in 8 pagine a 3 colonne, contiene *Letteratura e critica letteraria, bozzetti, racconti e novelle* dei migliori autori — *Poesie* — *Curiosità* — *Rassegne drammatiche e musicali* ed ancora un *bollettino librario* delle novità scientifiche letterarie uscite nella settimana in Italia e all'estero, ottimo aiuto per gli studiosi. Costa pochissimo (L. 4 all'anno; L. 2.50 il semestre). — È tale insomma che siamo certi che, ad anno od a semestre finito, i lettori ci ringrazieranno di averlo loro consigliato.

Società operaia generale. I Soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello Toso Luigi orefice che avranno luogo il giorno 25 dicembre alle ore 3. pom. movendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 11.

La Direzione

Ieri alle ore 1 pom., dopo improvviso malore, cessava di vivere

Giulia Quargnassi ved. Agostino Agosti

d'anni 77.

Il figlio, la figlia, il genero e la nuora ne danno il tristissimo annunzio, dispensando dalle *visite* di condoglianza.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 3 pom., nella chiesa Parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla Via Villalta n. 68.

Udine, 24 dicembre 1890.

Oggi, alle 5 ant., cessava di vivere, dopo breve malattia, il dentista

Luigi Toso.

Il figlio e le figlie desolatissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli *amici*.

Udine, 24 dicembre 1890.

I funerali seguiranno nella chiesa di S. Giacomo, domani 25 corrente alle ore 3 pom., partendo dalla via S. Pietro Martire, n. 11.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	745.3	744.7	747.6
Umido relat.	37	58	40	41
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m.	—	—	1.8	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.	12	14	4	2
Term. centigr.	5.1	5.8	5.8	4.1

Temperatura (massima 5.4 / (minima — 0.0

Temperatura minima all'aperto — 3.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 23 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Ancora venti freschi settentrionali, neve, pioggia, e mare molto agitato al sud.

Il parere del medico dottor Bortolotti di Palmanova sulla scoperta di Kock.

Il dottor Bortolotti, che come si sa, fu incaricato dal Consiglio d'amministrazione dell'*Ospitale civile* di Palmanova di recarsi a Bologna per assistere agli esperimenti fatti in quella clinica *colla linfa Kock, consegnava la sua* relazione, dalla quale stralciamo il seguente brano:

"Il rimedio di Koch s'incominciò a sperimentare il giorno 5 dicembre, su otto ammalati tra maschi e femmine, sei con tubercolosi polmonare e due con lupus della faccia. Nei dodici giorni, ch'io seguii la cura, ho potuto notare delle rilevantissime modificazioni nei due ultimi, tanto da far prevedere prossima *la loro guarigione: negli altri sei*, nessun mutamento rilevabile coi mezzi, di cui l'arte dispone. Ma se questi non hanno segnato mutamento alcuno di qualche importanza in quel breve tempo, non è a dirsi che il rimedio sul tessuto tubercolare del polmone non induca modificazioni; *devesi invece ritenere* che, per raggiungere in quegli organi interni il suo potente effetto occorra un tempo di gran lunga maggiore.

L'effetto del rimedio sopra i tessuti tubercolari ormai è reso evidente; la differenza d'organo non ammette differenza d'effetto. Questo sarà più lento, e non porterà neppure la reintegrazione dell'organo e della funzione, se le alterazioni saranno profonde ed estese; ma l'identità d'effetto, è duopo riconoscerla. Ecco perchè sarebbe stato, sott'ogni rapporto, utile alla scienza e all'arte che *il rimedio fosse sperimentato* sugli ammalati per lungo tempo ancora, nella calma e nel segreto della clinica, prima d'entrare nel dominio del pubblico.

Il quale, avvezzo, nella fretta del vivere, a vedere compiersi rapidamente certi fatti, nella forzata attesa, perchè non predetta, diventa diffidente e scettico; ma la grande, meravigliosa scoperta trionferà di tutti e di tutto: se n'affida il fatto e l'interpretazione, che di esso ci vien data dalla scienza che vede aperto per esso un nuovo e vastissimo campo a' suoi studi Per la pratica converrà pur notare che il rimedio di Koch non può essere usato che negli ospedali o luoghi consimili, e sotto la direzione di chi ne conosca per esperienza propria gli effetti, e i modi di sua preparazione.

Il mercato delle sete

La settimana ha esordito ancora con una domanda abbastanza discreta, ma le disposizioni agli affari risultarono in generale più riservate.

Difatti questi si trattarono parzialmente e sopra bisogni puramente momentanei, senza segnare nei prezzi notevoli variazioni, ma solo qualche irregolare riguardo alle categorie secondarie. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della *R. Prefettura* n. 52, contiene:

Si rende noto che in seguito al pubblico incanto, presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di immobili in Tiezzo nella *Provincia* di Udine per il prezzo di lire 1000 e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo entro il 31 corrente.

— Si previene che nel 27 dicembre corrente seguirà nell'ufficio Municipale di Paluzza, un unico esperimento d'asta, per l'appalto della scossione dei dazi di consumo per i consorziati Comuni di Paluzza, Arta, Zuglio, Paularo, Sutrio, Treppo Carnico, Cercivento e Ligosullo.

L'asta seguirà sul dato del quoto di canone governativo assegnato all'interno *Consorzio* per l'annuo importo di lire 7200.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.50	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.67	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	269.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	258/4	20.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	1/2	—.—	—.—	123.85	124.—
Francia	3	—	101.15	101.40	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.24	25.31	25.27	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5	1/2	223.85	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 23		
Rend. c.	95	62.—
Rend. fine	95	50.—
Az. F. Med.	586	—.
» » Mor.	697	—.—
Cred. Mob.	5.9	50.—
Banca Naz.	1700	—.—
» Suba		.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	107	—.—
Banca Tiber.	47	—.—
Comp. Fond.	24	50.—
Cassa sovv.	98	69.—
C. v. s. Fran.	101	45.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	432	—.—
GENOVA 23		
Rend. 5 0/0	95	02.—
A. Ban. Naz.	1705	—.—
Cred. M. ital.	549	—.—
Ferr. Merid.	697	—.—
» Medit.	557	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Banca Gen.	433	—.—
Raffin. Zucc.	251	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	45.—
» » » Lond.	25	01.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 23		
R. I. 6 0/0 c.	95	72.—
» per fin.	—	.—
R. Ital. 3 0/0	59	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	431	50.—
Cred. Mob.	530	—.—
A. Ferr. Mer.	699	—.—
A. S. A. Pia	429	.—
A. S. Immob.	417	—.—
Parigi a 3 m.	100	80—
Londra »	25	28.—
BERLINO 23.		
Mobil.	169	—.—
Austriache	107	20.—
Lombarde	59	80.
Rend. Ital.	92	60.—
LONDRA 23		
Ingles.	95	5/8—
Italiano	93	5/8—
MILANO 23.		
Rend. c.	95	55—

Rend. fine	557	—.—
Mediterr.	484	—.—
Banca Gen.	1180	—.—
Lanif. Ross.	346	—.—
Cot. Cantoni	382	—.—
Navig. Gen.	251	—.—
Raf. Zucch.	98	—.—
Sovvenzioni	120	—.—
Soc. Veneta	307	—.—
Obbl. Merid.	90	—.—
» nuove 3 0/0	101	85.—
Fran. a vista	25	28.—
Lond. a 3 m.	126	—.—
Berl a vista	—	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 23		
Rend. Ital.	95	72.—
Camb. Lond.	25	29.—
» Francia	101	10.—
A. Ferr. Mer.	698	.—
» Mobiliare	549	50.—
VIENNA 23.		
Mob.	378	95.—
Lombardo	134	75.—
Austriache	239	65.—
Banca Naz.	931	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	35.—
C. su Londra	114	30.—
Rend. Aust.	89	—.—
Zecch. imp.	—	45.—
PARIGI 23.		
Rend. F. 3 0/0	96	15.—
Rend. 3 0/0	94	97.—
Rend. 5 0/0	104	30.—
Rend. ital.	94	23.—
C. su Londra	25	28.—
Cons. inglese	95	11/16
Obb. ferr. it.	337	50.
Camb. ital.	1	1/4
Rend. turca	18	47.—
Ban. di Parigi	852	—.—
Ferr. tunis	615	—.—
Prestito egiz.	485	37.—
Pres. spag. est.	75	81.—
Ban. di scon.	572	—.—
» ottomana	609	06.—
Cred. fond.	1312	—.—
Az. Suez	2110	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.08 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 2. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
« 2.35 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 «

Udine 1890. Tip. Marco Bardusco